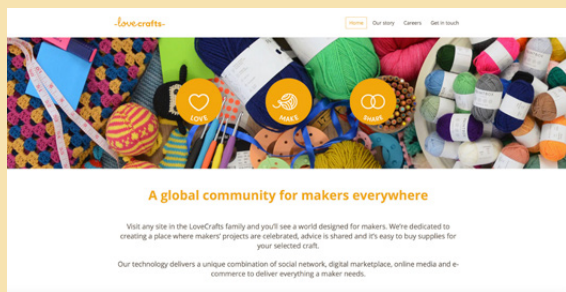


# Le MANI, una risorsa sostenibile

di

Linda Gobbi - Future Concept Lab

*Nella società digitale è sempre più importante saper usare le mani.  
Anche per rimettere ordine nel disordine emotivo*



LOVECRAFTS  
(<https://www.lovecrafts.com>)

A metà strada tra i marketplace digitali come Etsy e i social network, LoveCrafts è una piazza di scambio e acquisto che ruota intorno alla passione per le creazioni tradizionali all'uncinetto e a maglia. Una realtà in forte crescita -nel 2017 ha raccolto un finanziamento da 26 milioni di sterline- che a differenza delle più diffuse startup tecnologiche ha un pubblico principalmente femminile e di mezza età. Grazie alle due community di LoveCrafts, si possono visionare e acquistare da altri appassionati i progetti per realizzare tantissime creazioni a maglia o uncinetto, e trovare sullo stesso sito anche i materiali per realizzarle. L'idea è venuta al fondatore Edward Griffith vedendo la moglie in difficoltà nel mettere insieme tutti i passaggi per il suo hobby. Nata nel Regno Unito, LoveCrafts ha negli Stati Uniti il suo mercato principale, ma già vende in 140 paesi diversi.

**L**e persone vivono il contagio della paura, nella società più sicura di sempre, elemento ancora più pericoloso di diffusione del caos sociale, su cui si fondano anche quotidiane micro-conflittualità. Tale disorientamento, tra paura dell'improbabile e andamento della vita quotidiana, produce un certo impatto anche nelle dinamiche del mercato, generando timori che fanno deflettere i consumi. Una delle risposte per rimettere ordine al disordine emotivo risiede nel potere delle mani. Entrando nella dimensione della cura, sosteniamo l'ipotesi di lavoro che riconosce la potenzialità del calore umano, ripensato come il collante che tiene insieme la comunità dei cittadini,

rendendo sostenibile la convivenza tra i diversi individui, sempre più carichi di soggettività. Questo punto di vista apre una riflessione sul potere terapeutico delle mani, sulla relazione interpersonale come risorsa sostenibile.

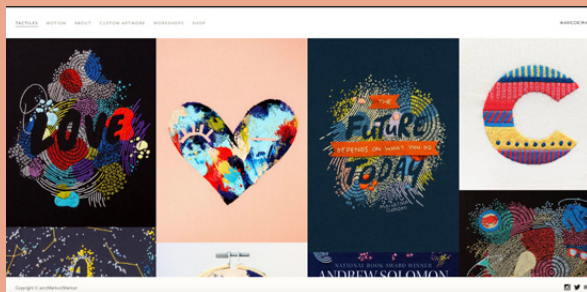
Nell'appoggiare questa ipotesi partiamo da un assunto che suona paradossale: nel pieno della società digitale diventa importante parlare di calore umano e saper usare le mani, le proprie unite a quelle dell'altro. Per quanto percettive in un miracolo di sensoristica, le macchine non possono sostituire la forza delle nostre mani. Anche il "meccanismo" del touch, in soli dieci anni è diventato il senso

dominante per merito dell'interactive design applicato agli schermi di nuova generazione. È come se nell'istante in cui tutto sembrava ormai reso inautentico dai media e dalla società dell'immagine, tutto fosse ridiventato vero attraverso il tocco; come se emergesse l'esigenza di toccare con mano al fine di riportasse il reale nell'intangibile. Anche le nuove professionalità e strategie si plasmeranno sul tocco e la perizia manuale. Professioni, mestieri, commerci, atti di acquisto e di consumo che riprendono in mano la barra dell'innovazione verso prodotti, servizi, spazi e momenti di quotidianità dove le mani tornano protagoniste. Chi voglia investire su attività di sicura espansione in



THE SPACE NYC  
(<https://www.thespace-nyc.com>)

Aperto nel 2016 a Brooklyn, The Space Nyc è un luogo che offre un'esperienza di stile unica e raffinata: riesce a trasmettere la sensazione di un passato mitico, fatto di eleganza rough, e allo stesso tempo di una creatività assolutamente attuale. Nato dalla partnership di tre amici, questo negozio è anche showroom e laboratorio ed esprime la passione comune per lo stile italiano, per l'artigianalità, la cura del fatto a mano, una personalizzazione che si estende anche al servizio di barbieri. I fondatori di questo progetto, che punta sull'idea di una community esclusiva e, dal punto di vista estetico, sul vintage e sull'iconicità di prodotti e materiali, sono Max Poglia, con i suoi coltelli e accessori "semplici come una volta", Helio Ascari, con le sue biciclette fatte completamente a mano, entrambi italo-brasiliani, e Alessandro Squarzi, businessman e creativo italiano del mondo della moda, con le sue brand Fortela e AS65.



MARICOR/MARICAR  
([maricormaricar.com](http://maricormaricar.com))

Si tratta di uno studio di design specializzato in creazioni tipografiche ricamate, fondato da Maricor e Maricar Manalo, due gemelle che vivono e lavorano a Sidney, ma originarie delle Filippine. Le due sorelle hanno unito i loro talenti creativi per ideare progetti che ruotano intorno all'antica arte del ricamo, utilizzando ago e filo al posto dei pennelli o delle tavolette grafiche. Le loro creazioni -che trasferiscono con immediatezza il valore della manualità- sono particolarmente d'effetto grazie a un sapiente uso di colori e di pattern, nostalgici e giocosi. Maricor e Maricar si auto-definiscono "creatrici di cose" e i loro progetti spaziano dalla pubblicità all'editoria, dall'animazione al design. Diventate famose per il loro video ricamato, realizzato per la band australiana Architecture in Helsinki hanno negli ultimi anni collaborato con riviste come Wired e Esquire in Inghilterra, ma anche con il British Council Australia e Toms Shoes.

futuro, deve quindi tornare a considerare il potere delle mani. A partire da chi ha il compito delicato di curare il corpo degli altri. Continuando con chi manipola la materia con sapienza. Arrivando fino a chi, in agricoltura o nei mestieri artigianali è ancora in grado di fare la differenza con una manualità strepitosa. E ancora nella ristorazione dove la cucina celebra nuovi sapori e un nuovo senso del gusto proprio grazie alla sapienza delle mani dei cuochi.

Un esempio emblematico lo ritroviamo in "Cucini", un film-documentario di fine 2017 di Ciro Fabbrocino, voluto da Slowfood Napoli poi protagonista di un tour di successo in 8 città Usa con l'ultima tappa a Detroit ad aprile 2018, che racconta un viaggio nei sapori, odori e colori della tradizione partenopea attraverso i racconti di cinque cuochi. È così che si arriva a proporre il gusto del tangibile al posto della fredda perfezione dell'intelligenza

artificiale, la capacità di empatia al posto della fascinazione algoritmica. Nella vita futura torneranno a essere centrali il tocco e la carezza, il porgere con le mani: il sistema di relazioni sarà empatico o non sarà. L'esperienza ci toccherà e sarà una sonorità dell'umano, una risonanza che si avverte anche nel mondo dei media e della rete come avviene in nuove piattaforme che raccolgono comunità di persone che amano usare le mani. 